

GRAZIE, DON SALVATORE

«LAVORATORE NEL CANTIERE DELLA CARITÀ»



don Michele Romano

Quando Giovanni Paolo II, nella Quaresima del 1979, invitò i fedeli della Chiesa universale: "Lavorate nel cantiere della carità", noi nella nostra Chiesa locale di Ischia accogliendo quell'invito, nelle assemblee liturgiche, nelle scuole, nei gruppi pensammo subito a te, carissimo don Salvatore, che in Casamicciola avevi aperto già da due anni e precisamente il 19 marzo 1977 il "cantiere della carità" con la posa della prima pietra, per vedere quanto prima realizzata un'Opera di profondo significato umano e cristiano: la Casa di Riposo per i meno abbienti, a cura dei Religiosi di don Orione. Il tripudio di quel 19 marzo del 1977, la parte-

cipazione entusiasta della popolazione isolana al rito suggestivo della posa della prima pietra presieduto dal Vescovo Mons. Diego Parodi, facevano subito intuire il fecondo sviluppo dell'iniziativa presa da te, dinamico don Salvatore, insieme ai tuoi Superiori Orionini, di provvedere, anche ad Ischia, per i più dimenticati: gli anziani. Tu fosti artefice di una vera mobilitazione all'insegna della solidarietà. Da quel 19 marzo 1977 Ischia tutta ha fatto sempre più cerchio attorno a te, infaticabile "lavoratore nel cantiere della carità", quasi per sperimentare sempre meglio come vivere è amare, amare è servire, servire prima coloro che soffrono di più. E tutti dal più piccolo al più grande s'adoperarono per portare un proprio contributo a quest'Opera che si avver- te come propria.

Sul tuo esempio ci fu una vera "rivolta della bontà" e si costituirono un po' ovunque centri di raccolta di offerte, gruppi familiari che puntualmente versavano contributi. Si moltiplicarono iniziative varie, che ebbero come protagonisti in particolare i giovani. E' doveroso, è commovente sapere come essi riuniti attorno ad un responsabile, un sacerdote, una professoressa ed altri andavano in giro a recuperare tutto ciò che gli altri consideravano inutile, stracci, ferra- glie ecc. per poter trasformare il tutto in un dono di vita per l'Opera "don Orione". Erano i giovani, che da te guidati, infaticabile don Salvatore, infondevano fiducia, serenità, gioia a quanti magari avevano perduto l'interesse per la vita e tenevano certamente deste e provocavano le coscienze di quanti con il loro "super-

fluo" e non solo con questo potevano contribuire a rendere sempre più estesa la catena di solidarietà e di aiuti per la Casa di Riposo in Casamicciola. E tu andavi ripetendo che avevi un fermo proposito di fare le cose veramente bene. Volevi che la nascente Opera si innestasse assai bene nelle strutture turistiche isolate, che offrono il massimo dei conforti. Se, forse altrove i vecchi sono in testa nella scala degli emarginati sociali, della società dell'efficienza, della produttività e dei consumi, tu hai dimostrato che nell'Isola d'Ischia, internazionale centro produttivo, si vuol fare valere quello che c'è, piuttosto che denunciare solamente quello che manca: e in verità c'è un grande desiderio di offrire a chi liberamente la scelga una Casa, perfetta nelle linee strutturali, con

un clima umano profondo, ove ci si trova veramente bene, perché a proprio agio. Grazie, don Salvatore! Educato alla scuola di don Orione che hai conosciuto personalmente e di cui ci hai parlato spesso e sempre con gratitudine ed entusiasmo, ci hai insegnato che l'altro non è solamente qualcuno dal quale noi riceviamo, ma è anche qualcuno a cui, a nostra volta, possiamo e dobbiamo dare. Grazie apostolo di bontà, di gioia, maestro delle coscienze. Il tuo fulgido esempio di sacerdote veramente secondo il cuore di Dio e di degnissimo figlio di don Orione, sempre pronto a servire Dio e i fratelli rimarrà per sempre nella nostra Isola. Ti affidiamo a Dio.

LUTTO CAS

Carmine Castaldi pianista
Don SALVATORE
e sono vicini al dolore d

I cacciatori dell'isola c
affetto
Don SALVATORE
e sono vicini al dolore

Franco Iacono e tutta la
agli amici di Santa Maria
DON SALVATORE
figura insigne di Sacerdote
quale devono momentaneamente
suti proprio nella Chiesa di
Monte.

A noi che restiamo rimasti
nell'amore, il caro ricordo
Don SALVATORE
L'A.V.O. si unisce al do

Ciao, don
Prima Gesù Cristo
Roberto